



*La Ministra dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

Roma, 17 aprile 2018

Vice Presidente Francesconi,
Direttore Borrelli,
Presidente Rutelli,
Presidente Leone,
Presidente Della Fornace,
carissime tutte e carissimi tutti,

l'occasione che ci vede qui oggi insieme è importante: diamo il via al primo Seminario Nazionale di Educazione all'Immagine, dal titolo "Il mondo dello Spettacolo: una palestra per educare", promosso da AGISCUOLA, supportato dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca che ho l'onore di guidare. Si tratta di un'iniziativa che rientra nel Piano Nazionale Cinema per la Scuola, promosso dal MIBACT e dal MIUR, e che attua la legge 220 del 14 novembre 2016, "Disciplina del cinema e dell'audiovisivo".

Questo Seminario rappresenta un fondamentale momento di formazione e conoscenza non convenzionali: sono invitati a partecipare alcuni rappresentanti degli Uffici Scolastici Regionali e un gruppo di docenti per ogni Regione, con l'obiettivo di cominciare a costruire una rete territoriale di referenti per l'attivazione di iniziative locali con la collaborazione di tutti gli Enti e le Istituzioni a vario titolo coinvolte nei bandi di prossima emanazione. Bandi che sono rivolti alle scuole di ogni ordine e grado e mirano all'organizzazione di progetti didattici e formativi, in collaborazione con le professioniste e i professionisti del settore, attraverso i quali promuovere lo studio della grammatica del linguaggio cinematografico, la visione dei film nelle sale, avviare percorsi di

formazione per docenti e studenti, promuovere laboratori di cinema, confrontarsi con attori e attrici, registi, sceneggiatori e realizzare cortometraggi, spot e lungometraggi.

Voglio ringraziare tutte e tutti coloro che hanno collaborato per dare vita a questa manifestazione e le artiste e gli artisti che hanno voluto condividere con il mondo della scuola i segreti, le regole, i meccanismi, le potenzialità della propria professione. Grazie.

Perché abbiamo voluto che il cinema e il linguaggio audiovisivo entrassero a far parte della formazione e dell'educazione delle nuove generazioni? Perché abbiamo voluto diventassero parte integrante del loro bagaglio culturale?

Il cinema italiano è un fiore all'occhiello della nostra cultura. E come istituzioni, come decisori politici, come donne e uomini che operano nei settori della cultura, dell'arte e dell'educazione, abbiamo il dovere di promuovere sempre più la conoscenza di questo ambito artistico, affinché – parlo per il settore di mia pertinenza, in particolar modo – le nuove generazioni possano apprezzare questo tassello fondamentale della nostra storia e della nostra tradizione e valorizzarlo, innovandolo con le loro visioni, con le loro differenti sensibilità e con i loro talenti.

È importante che le nostre giovani e i nostri giovani trovino mezzi di espressione e comunicazione attraverso i quali incanalare le proprie emozioni e i propri pensieri, riflettere sugli eventi e guardare il mondo trovando un modo per interpretarlo e, alla fine, comprenderlo. Il cinema rappresenta proprio questo: è un linguaggio che sa parlare a una parte fondamentale del nostro essere: le emozioni e la creatività, fondamentali per l'apprendimento. A novembre 2016 è stata approvata, come dicevo prima, un'importante legge che disciplina il cinema e l'audiovisivo e che mette in campo per questi settori più risorse, regole più trasparenti per giovani autori, start-up, sale cinematografiche. Questa norma favorisce, inoltre, un sempre più prossimo incontro tra le scuole e questo linguaggio, mettendo a disposizione degli istituti scolastici il 3% del Fondo per lo sviluppo degli investimenti destinato al cinema e all'audiovisivo, che equivale a circa 13 milioni di euro. Si tratta di fondi grazie ai quali le nostre studentesse e i nostri studenti potranno sviluppare saperi, competenze e conoscenze approfondite di questo settore e potranno avvicinarsi a

un mondo di straordinarie potenzialità al quale orientare il proprio futuro, se lo vorranno.

In quanto comunità educante – parlo da Ministra dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca – abbiamo di fronte una nuova sfida per le nostre ragazze e i nostri ragazzi: vogliamo che le giovani e i giovani guardino al cinema non solo come svago pomeridiano o serale, come finestra sull’evasione, ma come linguaggio, codice comunicativo – universale – che costituisca per loro una chiave di accesso – differente rispetto alla convenzionale – al reale, uno strumento per comprendere attraverso altre vie fenomeni che interessano la società in cui viviamo e le storie di donne e uomini altri da noi, un modo per dare espressione, in maniera differente, a ciò che sentiamo, pensiamo, proviamo.

L’azione del Ministero che rappresento – Ministero che collabora da anni con il MIBACT e con le diverse realtà associative che vedo qui oggi rappresentate e che ringrazio per il loro impegno – mira a costruire nelle studentesse e negli studenti consapevolezza riguardo:

- All’importanza del linguaggio cinematografico, codice di straordinarie potenzialità che, se opportunamente approfondito, studiato e quindi posseduto, può aprire strade di crescita e di sviluppo nel futuro, lavorativo e non solo.
- Alla validità pedagogica di questo linguaggio soprattutto in aree di marginalità, in contesti di disagio e di povertà educativa. Pensiamo a quanto può essere importante il sistema di istruzione e formazione nell’avvicinare giovani che vivono in condizioni economiche svantaggiate e che non hanno la possibilità di fruire di questo mezzo di comunicazione in maniera usuale. Diritto allo studio è anche dare la possibilità a chi non può di fruire di attività di carattere culturale ed educativo. Ed è per questo che come MIUR e come governo siamo impegnati per garantire a tutte le studentesse e a tutti gli studenti la possibilità di vivere e svilupparsi in una società in cui siano attuati i dettami costituzionali, e faccio un preciso riferimento all’articolo 3 della nostra Carta fondamentale, quello che dice: “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica ri-

muovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese”.

- All'importanza della partecipazione studentesca, che è segno di una scuola moderna, al passo con i tempi e capace di cogliere e vincere le sfide del presente e del futuro. Di una scuola capace di valorizzare le inclinazioni personali di ciascuna studentessa e di ciascuno studente e di trasformarle in condizioni di crescita condivisa, risorsa per l'intero Paese.

Annette Bening, Presidente della Giuria Internazionale del Festival di Venezia 2017, ha detto: “Il cinema ci rende aperti, curiosi, disponibili, ci commuove, ci diverte, ci fa disperare, ci rende partecipi dei dolori del mondo, il cinema è magia. Quando le luci si spengono, il buio in sala ti avvolge e ti lasci andare, non importa se sei italiano o americano, presidente o commessa, uomo o donna, in quel momento perdiamo noi stessi nel miglior modo possibile e diventiamo liberi, come bambini e tutti uguali”.

Un bel messaggio di apertura, di inclusione, di uguaglianza. Il cinema è conoscenza e la conoscenza rende liberi, consente di ridurre le disuguaglianze e di realizzare condizioni di pari opportunità. La passione per un'arte, qualunque essa sia, è anche un potente antidoto contro l'isolamento, la solitudine, perché permette alle ragazze e ai ragazzi di avere un canale di comunicazione e confronto con le coetanee e i coetanei che condividono quella stessa passione. Per questo è fondamentale che anche la scuola sostenga le ragazze e i ragazzi che amano esprimersi attraverso questo mezzo, stimolando e valorizzando creatività e talento, risorse preziose per il nostro Paese.

Cosa stiamo facendo come Ministero per favorire l'incontro tra le studentesse e gli studenti e questa forma d'arte e di comunicazione?

- Ho già parlato di una parte del Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo destinata alla promozione del cinema nelle scuole. Si tratta di circa 13 milioni di euro, a disposizione degli istituti scolastici, circa il 3% di questo fondo.

- Il MIUR e il MIBACT, poi, hanno sottoscritto un Protocollo d'Intesa, "Teatro e Cinema per la Scuola", per promuovere il Piano Nazionale Cinema per la Scuola. Il Piano – che è destinato a studentesse e studenti e a docenti delle scuole di ogni ordine e grado – prevede, in particolare, la redazione delle Linee Guida per la didattica del linguaggio cinematografico a scuola, il lancio di una Piattaforma web attraverso la quale verranno proposti alle istituzioni scolastiche un archivio di film in progressiva costruzione, schede critiche e sinottiche, la diretta streaming di incontri speciali dedicati alle scuole, l'area news e ogni altro strumento utile per rendere la piattaforma il punto di riferimento nazionale per la didattica del cinema. E in più un Programma per la formazione delle docenti e dei docenti e diversi strumenti e programmi operativi utili alle istituzioni scolastiche per inserire efficacemente la didattica del cinema all'interno dei percorsi educativi.
- Per quanto riguarda la Piattaforma, nello specifico, il 20 ottobre, nelle scuole di Roma e della Regione Lazio, è stata avviata la sperimentazione della piattaforma "Scelte di Classe. Il cinema a scuola", che prevede l'utilizzo come strumento didattico di una Piattaforma web, realizzata in collaborazione con MyMovies.
- Le ragazze e i ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado, inoltre, hanno a disposizione la Carta dello Studente-Io Studio, nata con l'obiettivo di favorirli ed agevolarli nella fruizione di opere cinematografiche e teatrali, musicali e di danza.
- Stiamo promuovendo in collaborazione con il Comitato Giovani della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, con associazioni e organismi operanti nel settore, iniziative e manifestazioni per richiamare l'attenzione e l'interesse della scuola sull'importanza del linguaggio audiovisivo ed in particolare quello cinematografico, quale espressione artistica e culturale di elevato valore sociale ed educativo, nonché elemento di eccellenza per la cultura italiana, in particolare durante la Giornata Mondiale del Patrimonio Audiovisivo.
- Infine, il 7 aprile dello scorso anno, è stato approvato uno dei decreti attuativi della legge 107 del 2015, quello relativo alla cultura umanistica. Musica e danza, teatro e cinema, pittura, scultura, grafica delle arti decorative e design, scrittura creativa entrano, grazie a questo provvedimento, a

pieno diritto nel Piano dell'offerta formativa delle scuole di ogni ordine e grado. Le studentesse e gli studenti possono così sviluppare creatività, senso critico, capacità di innovazione attraverso la cultura e la pratica diretta delle arti e la conoscenza diretta e il rilancio del patrimonio storico e artistico del nostro Paese. Arriva, a tal scopo, il Piano delle Arti, un programma di interventi con validità triennale che il MIUR metterà in campo di concerto con il MIBACT e che conterrà una serie di misure per agevolare lo sviluppo dei temi della creatività nelle scuole. Il Piano viene finanziato con 2 milioni all'anno a partire dal 2017 e per la prima volta il 5% dei posti di potenziamento dell'offerta formativa sarà dedicato allo sviluppo dei temi della creatività. Ci saranno perciò risorse e personale.

Il patrimonio culturale e artistico italiano può diventare occasione di crescita per il Paese se le nuove generazioni sapranno coniugare tradizione e innovazione. Come ha giustamente detto il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, “i versanti culturali sono elementi connaturati al nostro Paese, e sottolinearlo è importante”. Dobbiamo investire su questo settore, dobbiamo investire sulle nuove generazioni. Dobbiamo investire sul futuro del Paese. Il cinema rappresenta un universo ricco di potenzialità.

Valeria Fedeli